

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

Ufficio resoconti consiliari
Amt für Sitzungsberichte

SEDUTA
75.
SITZUNG

10. 5. 1978

Presidente: VAJA

Indice

Commemorazione dell'on. Aldo Moro

pag . 3

Inhaltsangabe

Gedenkfeier zu Ehren Aldo Moros

Seite 3

Ore 10.50

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Appello nominale.

DEMETZ (Segretario questore - S.V.P.): *(fa l'appello nominale)*.

PRESIDENTE: Sono assenti i signori consiglieri: Angeli, Grigolli, Matuella, Vettorazzi, Zanghellini, Dubis, Gebert-Deeg, Gouthier, Ladurner, Neuhauser, Nicolodi, Rella, Rigott.

Ich ersuche die Herren Abgeordneten, sich von ihren Plätzen zu erheben.

Mit Bestürzung und tiefem Schmerz mußten wir von der Ermordung des On. Aldo Moro erfahren. Diese Nachricht erfüllt uns mit großer Trauer, aber auch mit Abscheu gegenüber den Verbrechern der sogenannten "Roten Brigaden".

Ich hatte das Glück, on. Aldo Moro persönlich zu kennen und konnte seine große moralische und politische Persönlichkeit bewundern. Er war ein bescheidener, kluger, geduldiger Mann, der uns Südtirolern viel Verständnis entgegengebracht hat.

Unsere Gedanken richten sich in dieser Stunde an die so leidgeprüfte Familie, seine Partei, die Democrazia Cristiana, an die Regierung. Ihnen allen drücken wir, auch im Namen der von uns vertretenen Bevölkerung, unser tief empfundenes Beileid, unsere ganze Solidarität aus.

Angesichts solch kaltblütiger, brutaler Vor-

gangsweise der Terroristen erfaßt uns Wut und Verachtung. Sollte es sie gegeben haben, darf nicht die geringste mildernde Beurteilung diesen Verbrecherbanden gegenüber zugelassen werden.

Wir alle wollen uns dagegen aufbäumen, in besonderer Weise die gesetzgebenden Körperschaften, alle sozialen Kräfte, die ganze demokratische Gesellschaft und jeder einzelne Bürger. Eine Handvoll fanatischer Verbrecher und ihre Sympathisanten wollen den Staat herausfordern, bekämpfen rücksichtslos die demokratischen Errungenschaften, gefährden Sicherheit, Ordnung und Freiheit. Unsere Taten müssen von tiefer Überzeugung getragen sein. Wir wollen die Verpflichtung eingehen, mit Entschiedenheit, aber auch mit unnachgiebiger Härte auf allen Ebenen diese unglückselige Entwicklung zu bekämpfen und alles zu unternehmen, damit diese Plage ausgerottet werde. Das Opfer Aldo Moro's, der fünf Männer seines Begleitschutzes, sowie aller Gefallenen für Vaterland und Freiheit muß uns Mahnung und Auftrag sein, unsere demokratischen Rechte mit allen zu Gebote stehenden Mitteln zu verteidigen.

Con sgomento e profondo dolore abbiamo dovuto apprendere la notizia dell'assassinio dell'on. Aldo Moro, che ci riempie di grande desolazione, ma anche di orrore nei confronti dei criminali delle cosiddette Brigate Rosse. Ho avuto la fortuna di conoscere personalmente l'on. Aldo Moro e ho potuto ammirare la sua personalità morale e politica. Fu un uomo umile, saggio e paziente, che ha dimostrato ai sudtirolesi grande comprensione.

In quest'ora il nostro pensiero va alla sua famiglia così duramente colpita, al suo partito, alla Democrazia Cristiana, al Governo. A loro tutti esprimiamo, anche a nome della popolazione da noi rappresentata, le nostre più sentite condoglianze, tutta la nostra solidarietà. Simile atto, compiuto con brutale freddezza dai terroristi, provoca in noi rabbia e disprezzo. Il riconoscimento di attenuanti a favore di queste bande di criminali non è minimamente ammesso, semprechè questo fosse esistito.

Noi tutti vogliamo ribellarci a tanto, e in modo particolare gli organi legislativi, tutte le forze sociali, tutta la società democratica ed ogni singolo cittadino. Uno sparuto numero di criminali fanatici e di loro simpatizzanti vogliono lanciare una sfida allo Stato, combattendo spietatamente le conquiste democratiche, pregiudicano la sicurezza, l'ordine e la libertà.

Il nostro operato deve essere sostenuto da profonda convinzione, vogliamo assumerci l'impegno di combattere a ogni livello, con decisione, ma anche con dura intransigenza, questo sviluppo sventurato e di intraprendere di tutto per sradicare questa piaga.

Il sacrificio di Aldo Moro e dei cinque uomini della sua scorta, come pure tutti i caduti per la patria e la libertà, sia per noi un ammonimento e l'incarico di difendere i nostri diritti democratici con tutti i mezzi necessari.

Ha la parola il Presidente della Giunta regionale.

MARZIANI (Presidente G.R. - D.C.): Grazie signor Presidente. Signori consiglieri, associandosi alle parole del signor Presidente del Consiglio la Giunta regionale esprime, innanzitutto alla famiglia dell'on. Aldo Moro i sensi del più vivo cordoglio e della più profonda partecipazione al suo lutto e al suo dolore. L'assassinio dell'on. Moro è una pagina tragica

nella storia del nostro paese e della nostra democrazia! Siamo di fronte alla sovversione e alla irrisione di tutti i valori ai quali hanno pur fatto invano appello autorità ed esponenti di istituzioni tra loro diverse o addirittura opposte, quasi a documentare che è sempre o, comunque, possibile agli uomini trovare un motivo di incontro anche nelle situazioni più difficili e drammatiche.

Trovare motivi di incontro è stato l'assunto costante dell'azione politica dell'on. Moro. Senza dimenticare le precise responsabilità di quanti hanno elaborato le matrici ideologiche del sovvertimento dello Stato e delle istituzioni, l'on. Moro ha sempre ribadito con forza e perseguito con tenacia la necessità di ricercare gli ambiti e gli spazi comuni, sui quali costruire con pazienza l'edificio della convivenza civile.

La democrazia è questa ricerca di intese di più ampie solidarietà, dove non tanto l'ampiezza della partecipazione, quanto l'estensione dei campi di effettiva responsabilità diventa il motivo fondamentale del sistema. Ci rendiamo conto forse oggi di quanto sia difficile l'esercizio della democrazia sul piano delle scelte e dei comportamenti politici quotidiani.

Come rappresentante e responsabile di una pubblica istituzione, io devo dire che per troppi anni gli italiani hanno inconsciamente insultato le istituzioni pubbliche e coloro che le rappresentavano e le servivano, non distinguendo fra carenze personali e funzioni rappresentative. Ci rendiamo forse conto, con colpevole ritardo, che la democrazia vive del rispetto che i cittadini portano al Parlamento, al Governo, alle assemblee legislative, agli organismi amministrativi, ai partiti, alle libere associazioni. Noi esprimiamo la speranza che i tragici fatti, di cui siamo impotenti testimoni, servano perlomeno a scuotere l'opinione pubblica perchè assuma atteggiamenti di decisa opposizione al metodo incivile della violenza, della sopraffazione, della

intolleranza.

Ricordando in questo momento la figura dell'uomo politico, barbaramente trucidato, noi non possiamo dimenticare la sua opera preziosa anche in riguardo alla predisposizione degli strumenti della nostra autonomia, che, proprio grazie all'opera dell'on. Moro, ha trovato le soluzioni appropriate a molte delicate questioni. Mi sia consentito, infine, dare atto a tutti i partiti, primo fra tutti a quello della Democrazia Cristiana, di aver saputo assumere, nella vicenda dell'on. Aldo Moro, un atteggiamento di alta responsabilità, pur senza disconoscere nessuna delle componenti anche umane e familiari che l'hanno contrassegnata. E' un dato che va sottolineato positivamente perchè una ripresa di tono della vita nazionale non può avvenire, senza che la fascia delle responsabilità personali, di gruppo, di istituto, coinvolga il più ampio numero di cittadini e senza che i sentimenti e i valori di umanità e di solidarietà abbiano permeato tutto il contesto sociale.

PRESIDENTE: Ich bitte um eine stille Gedenkminute.

Danke.

Im Zeichen der Trauer wird die Sitzung aufgehoben.

Prego di voler osservare in silenzio un minuto di commemorazione.

In segno di lutto la seduta viene tolta.

(Ore 11.05)

